



REGIONE DEL VENETO

Ufficio del Genio Civile Venezia

DGR N. 2390 DEL 29.12.2011

INTERVENTI PER LA TUTELA, LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE ZONE COSTIERE DEL VENETO

COMUNE : SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO



REALIZZAZIONE BARRIERE ARTIFICIALI MARITTIME
CON FINALITA' NATURALISTICHE AL LARGO
DELLA COSTA DI BIBIONE
PROGETTO ESECUTIVO - PERIZIA DI VARIANTE

CUP H83E12000030002

(COD. VE-M0057.0)

PIANO DI SICUREZZA

15 MAG. 2013

PROGETTO : UFFICIO OPERE MARITTIME E PORTUALI

PROGETTISTI : Geom. Daniele Scatto

COLLABORATORI: Geom. Mattiuzzo Paolo
Arch. Mion Stefano
Geom. Paglia Marco

VISTO

IL R.U.P. :

Ing. Salvatore Patti



CANTIERE:

BIBIONE

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

RELAZIONE TECNICA E PRESCRIZIONI

COMMITTENTE: Regione Veneto

IL RESPONSABILE DEI LAVORI:

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:
GEOM . DANIELE SCATTO

RELAZIONE TECNICA E PRESCRIZIONI

INDICE:

PREMESSA	4
DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI:	4
METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI:	5
A ANAGRAFICA DELL'OPERA:	7
A.1 INDIRIZZO DEL CANTIERE	7
A.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA.....	7
A.3 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA	7
B DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE:	7
B.1 CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	7
B.2 CARATTERISTICHE IDRO-GEOLOGICHE DEL TERRENO	8
B.3 METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE	8
B.4 EVENTUALE RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI	8
B.5 PRESENZA DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE	8
B.6 RISCHI E MISURE CONNESSI CON ATTIVITÀ E/O INSEDIAMENTI LIMITROFI:	8
B.6.1 LAVORI IN PROSSIMITÀ DI CORSI E SPECCHI D'ACQUA	8
C CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	9
C.1 SUDDIVISIONE DEI LAVORI IN FASI E SOTTOFASI	9
C.2 ANALISI DELLE LAVORAZIONI.....	9
C.2.1 RISCHIO PER LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	10
D ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	10
D.1 RECINZIONI/DELIMITAZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI	10
D.2 VIABILITÀ DI CANTIERE	10
D.3 AREE DI DEPOSITO	10
D.3.1 AREE DI CARICO E SCARICO	10
D.3.2 DEPOSITO ATTREZZATURE	10
D.4 MACCHINE E ATTREZZATURE.....	11
D.4.1 MACCHINE ED ATTREZZATURE MESSE A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE.....	11
D.4.2 MACCHINE ED ATTREZZATURE DELLE IMPRESE PREVISTE IN CANTIERE.....	11
D.5 IMPIANTI DI CANTIERE.....	11
D.5.1 IMPIANTI MESSI A DISPOSIZIONE DAL COMMITTENTE.....	11
D.5.2 IMPIANTI DA ALLESTIRE A CURA DELL'IMPRESA AFFIDATARIA	11
D.5.3 IMPIANTI DI USO COMUNE	11
D.6 SEGNALETICA.....	11
D.7 GESTIONE DELL'EMERGENZA	11
D.7.1 INDICAZIONI GENERALI	11
D.7.2 ASSISTENZA SANITARIA E PRONTO SOCCORSO.....	11
D.7.3 PREVENZIONE INCENDI	12
D.7.4 EVACUAZIONE	12
E COSTI	13
E.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI.....	13
E.2 STIMA DEI COSTI	13
F PRESCRIZIONI OPERATIVE	15
F.1 PRESCRIZIONI PER LE IMPRESE AFFIDATARIE	15
F.2 PRESCRIZIONI PER I LAVORATORI AUTONOMI	15
F.3 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE	15
F.4 PRESCRIZIONI PER IMPIANTI MACCHINE ED ATTREZZATURE	16
F.5 D.P.I., E SORVEGLIANZA SANITARIA.....	16
F.6 DOCUMENTAZIONE	16
F.6.1 DOCUMENTAZIONE A CURA DELLE IMPRESE ESECUTRICI.....	16
F.6.2 DOCUMENTAZIONE INERENTE IMPIANTI, MACCHINE ED ATTREZZATURE.....	16

F.7	DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE	17
F.7.1	<i>RIUNIONE DI COORDINAMENTO PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI.....</i>	<i>17</i>
F.7.2	<i>RIUNIONE DI COORDINAMENTO ORDINARIA.....</i>	<i>17</i>
F.7.3	<i>RIUNIONE DI COORDINAMENTO IN CASO DI INGRESSO IN CANTIERE DI NUOVE IMPRESE.....</i>	<i>18</i>
F8	DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEL R.L.S.....	18
F.9	REQUISITI MINIMI DEL POS	18
FIRME DI ACCETTAZIONE		18
APPENDICI:		19

PREMESSA

Questo documento costituisce il Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC) relativo all'opera di seguito descritta, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" come modificato dal D.Lgs. 106/2009 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro". Per informazioni dettagliate riguardanti i lavori da eseguire si rimanda gli elaborati di progetto. Nel presente documento alcune informazioni sono comunque riportate in forma sintetica per agevolare la lettura del PSC ai soggetti coinvolti. Il PSC contiene l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti misure di prevenzione e/o protezione per eliminare o ridurre i rischi stessi durante l'esecuzione dei lavori, come richiesto dall'art. 100 del D.Lgs. 81/2008 e dal punto 2 dall'allegato XV dello stesso decreto. Le indicazioni riportate non sono da considerarsi esaustive di tutti gli obblighi previsti in materia di sicurezza in capo ai soggetti esecutori. Rimane infatti piena responsabilità delle imprese rispettare, oltre alle prescrizioni del presente piano, anche tutti gli obblighi ad esse imposti dalla normativa in materia di sicurezza. A tale scopo, tra l'altro, le imprese integreranno il PSC, come previsto dalle norme, con il proprio piano operativo di sicurezza (POS). I contenuti minimi del POS, individuati al punto 3.2 dall'allegato XV del D.Lgs.81/2008, sono richiamati nei capitoli C ed M.

Il presente documento è così composto:

- **Relazione tecnica e prescrizioni (18 pagine)**
- **Appendici**

Appendice 1 - Planimetria di cantiere

Contiene la rappresentazione dell'area di cantiere a terra e in mare.

Appendice 3 – Cronoprogramma dei lavori

Riporta la programmazione dei lavori con lo sviluppo cronologico delle lavorazioni previste.

Definizioni e abbreviazioni:

Ai fini del presente piano, valgono le seguenti definizioni:

Decreto

Si intende il D.Lgs. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", come modificato dal D.Lgs. 106/2009.

Responsabile dei lavori (RDL)

Soggetto che può essere incaricato dal committente per svolgere i compiti ad esso attribuiti dal decreto; nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori è il responsabile del procedimento.

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione (CSP)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91; ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

Soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non può essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato ed in possesso dei requisiti di cui all'art. 98 del Decreto.

Impresa affidataria

Impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, può avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi.

Impresa esecutrice

Impresa che esegue un'opera o parte di essa impegnando proprie risorse umane e materiali.

Subappaltatore

L'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che interviene in cantiere per l'esecuzione dei lavori sulla base di un rapporto contrattuale con una impresa affidataria.

Si intende per subappaltatore anche l'impresa esecutrice e/o il lavoratore autonomo che instaura il rapporto contrattuale con chi sia a sua volta subappaltatore.

Personale preposto alla vigilanza

Il CSE e il suo eventuale assistente, il Direttore dei Lavori ed il suo assistente, il Responsabile del Procedimento, i funzionari degli organi di vigilanza.

Referente

E' la persona fisica che rappresenta l'impresa affidataria e i suoi subappaltatori/subaffidatari nei rapporti con il committente e con il CSE. Solitamente coincide con la figura del direttore tecnico di cantiere o del capocantiere. Egli è sempre presente in cantiere anche qualora vi fosse un solo lavoratore dell'impresa affidataria e dei suoi subappaltatori/subaffidatari e tra l'altro agisce in nome e per conto dell'Impresa per tutte le questioni inerenti la sicurezza e costituisce l'interlocutore del CSE; pertanto tutte le comunicazioni fatte al Referente si intendono fatte validamente all'Impresa.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro e che svolge le funzioni di cui all'art. 50 del Decreto.

Lavoratore autonomo

Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.

Piano di sicurezza e di coordinamento (PSC)

E' il presente documento, che viene redatto dal CSP e tenuto aggiornato dal CSE, contenente quanto previsto dall'art. 100 del Decreto. I contenuti minimi di questo documento sono descritti al punto 2 dall'allegato XV dello stesso decreto.

Piano operativo di sicurezza (POS)

Documento, redatto dal datore di lavoro dell'impresa esecutrice, con riferimento al cantiere oggetto del presente PSC. La redazione del POS è obbligatoria per tutte le imprese esecutrici. I contenuti di questo documento sono al punto 3.2 dall'allegato XV dello stesso decreto.

Dispositivi di protezione individuali (DPI)

Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Metodologia per la valutazione dei rischi:

La metodologia per l'individuazione dei rischi è stata:

1. distinguere eventuali stralci esecutivi;
2. individuare le lavorazioni all'interno dell'unico stralcio esecutivo in cui si realizza l'opera;
3. individuare i rischi per ogni lavorazione.

I rischi individuati vengono quindi analizzati con riferimento al contesto ambientale, alla presenza contemporanea e/o successiva di diverse imprese e/o diverse lavorazioni (si veda il **Cronoprogramma dei lavori** riportato in All. 6.1.2) e ad eventuali pericoli correlati.

Per ogni lavorazione è stata elaborata la relativa analisi riportata nel paragrafo C.2. Questa contiene:

- la descrizione della lavorazione;
- gli aspetti significativi del contesto ambientale;
- l'analisi dei rischi;
- le azioni di coordinamento e le misure di sicurezza;
- i contenuti specifici del POS;

- la stima del rischio riferita alla lavorazione.

Per la stima dei rischi si fa riferimento a un indice che varia da **1** a **3**, ottenuto tenendo conto sia della **gravità del danno**, sia della **probabilità** che tale danno si verifichi. L'indice cresce all'aumentare del rischio ed è associato alle seguenti valutazioni:

<i>Stima</i>	<i>Valutazioni</i>
1	il rischio è basso: si tratta di una situazione nella quale un'eventuale incidente provoca raramente danni significativi.
2	il rischio è medio: si tratta di una situazione nella quale occorre la dovuta attenzione per il rispetto degli obblighi legislativi e delle prescrizioni del presente piano.
3	il rischio è alto: si tratta di una situazione che per motivi specifici del cantiere o della lavorazione richiede il massimo impegno e attenzione

A ANAGRAFICA DELL'OPERA:

A.1 INDIRIZZO DEL CANTIERE

Ubicazione: Bibione

A.2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

Committente:

Regione Veneto

Responsabile dei Lavori:

Coordinatore per la progettazione (CSP):

Geom. Daniele Scatto

Coordinatore per l'Esecuzione dei lavori (CSE):

Geom. Daniele Scatto

Progettista e/o Direttore dei lavori:

Geom. Daniele Scatto

Per l'individuazione dei dati inerenti alle **Imprese** e ai relativi **referenti** si rimanda al capitolo "Firme di accettazione".

A.3 DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA

Durata presunta dei lavori (in giorni naturali consecutivi): 120 gg

Ammontare complessivo presunto dei lavori: € 230.000,00

Numero massimo presunto dei lavoratori in cantiere: 3

Entità presunta del cantiere (in uomini-giorno): 265 u/gg.

Descrizione sintetica dei lavori: i lavori consistono nella creazione di una zona marina protetta nell'Alto Adriatico antistante il litorale di Bibione effettuando la navigazione per 160° dall'imboccatura del porto di Baseleghe, al di fuori delle rotte di navigazione e a circa 3 miglia meglio identificata dalle coordinate di Gauss Boaga riportate nella Relazione Tecnica di progetto.

B DESCRIZIONE DEL CONTESTO AMBIENTALE:

B.1 CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE

Il cantiere sarà ubicato all'interno del porto Baseleghe per il solo arrivo degli "scatolari" che verranno poi caricati su un pontone e portati al largo per il loro impiego, all'interno di questa area opportunamente recintata verrà messo un container che svolgerà la duplice funzione di deposito e spogliatoio. Per quanto riguarda i servizi igienici e la mensa la ditta che vincerà l'appalto dovrà stipulare una convenzione con un bar trattoria della zona.

Per maggiori dettagli si veda la planimetria di cantiere.

B.2 CARATTERISTICHE IDRO-GEOLOGICHE DEL TERRENO

Si tratta di un terreno, secondo quanto appreso per le vie brevi, da parte di un funzionario del Servizio Geologia della Regione Veneto, limoso argilloso con frazione organica abbondante.

Non viene fornita alle imprese appaltatrici copia di alcuna relazione geotecnica.

B.3 METEOROLOGIA TERRITORIALE E LOCALE

Clima tipico delle regioni del nord Italia con estati calde ed inverni rigidi.

B.4 EVENTUALE RINVENIMENTO DI ORDIGNI BELLICI

Non sono presenti rischi legati al rinvenimento di ordigni bellici, comunque dovrà essere effettuata una supervisione superficiale con metal detector.

B.5 PRESENZA DI LINEE AEREE E CONDUTTURE SOTTERRANEE

Non sono presenti le seguenti opere aeree in grado di interferire con l'attività del cantiere.

B.6 RISCHI E MISURE CONNESSI CON ATTIVITÀ E/O INSEDIAMENTI LIMITROFI:

B.6.1 Lavori in prossimità di corsi e specchi d'acqua

L'area oggetto d'intervento è ubicata in mare.

C CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

C.1 SUDDIVISIONE DEI LAVORI IN FASI E SOTTOFASI

Le procedure e la progressione cronologica delle fasi da seguire durante la realizzazione delle opere, può essere così riassunta (vedi Cronoprogramma dei lavori in Appendice 2):

- a) Installazione cantiere a terra e debilitazione dell'area marina con boe;*
- b) Realizzazione opere in c.a.;*
- c) Confezionamento filari;*
- d) Collocazione filari;*
- e) Posa opere in c.a.;*
- f) Rilievo di riscontro topografico e smobilitazione del cantiere a terra.*

C.2 ANALISI DELLE LAVORAZIONI

FASE A: INSTALLAZIONE CANTIERE

Descrizione della lavorazione

L'installazione del cantiere a terra sarà fatta in un'area all'interno del porto Baseleghe, recintata con recinzione di tipo metallico e provvista di container deposito spogliatoio e servizi, in mare l'area oggetto di posa dei filari e le opere in c.a sarà delimitata da boe e gli eventuali segnali anche luminosi previsti dal Codice della Navigazione nonché:

- segnaletica di cantiere;
- cartellonistica con i numeri di emergenza.

Analisi dei rischi

Non si intravedono rischi particolari, in ogni caso si consiglia prudenza. Gli operai dovranno adottare opportuna prudenza a salvaguardia della loro incolumità fisica usando gli opportuni d.p.i..

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Non si prevedono specifiche azioni di coordinamento.

Impresa esecutrice: impresa affidataria / impresa lavori sarà resa nota solo dopo una gara di aggiudicazione pertanto d'ora in poi non sarà più nominata.

Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Attestazioni varie dell'impresa e delle maestranze impegnate in cantiere, nonché i dispositivi di sicurezza individuale messi loro a disposizione e una descrizione dettagliata di come si intende portare avanti l'installazione del cantiere a terra e in mare in sicurezza per l'ambiente ma soprattutto per le maestranze.

Stima del rischio della fase: 2.

FASE B ED C: PREPARAZIONE FILARI E OPERE IN C.A

Descrizione della lavorazione

La preparazione delle opere in c.a e dei filari sarà fatto in un' ambiente esterno al cantiere a terra che fungerà pertanto solo da posto di arrivo dal quale nel giro di poche ore il tutto verrà portato al largo per la sua posa.

Analisi dei rischi

- Nell'area oggetto di stoccaggio non dovrà stazionare nessuno al momento di arrivo del materiale, la cui gestione sarà svolta direttamente dalla gru di carico scarico del deposito a terra previa opportuna imbracatura dei materiali.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Una volta effettuata l'imbracatura dei materiali il personale di terra dovrà lasciare l'area e il gruista provvederà a depositare il materiale nell' area designata.

Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Attestazioni dell'impresa e del personale, elenco dei d.p.i. del personale che dovranno comunque essere composti basilariamente da casco, occhiali, mascherina, guanti e scarpe antinfortunistica.

Stima del rischio della fase: 2

FASE D ED E: COLOCAZIONE DEI FILARI E LE OPERE IN C.A.

Descrizione della lavorazione

Il carico sul pontone dovrà avvenire dopo l'imbracatura e l'allontanamento del personale di terra dall'area di stoccaggio, al largo poi il materiale verrà calato in mare direttamente dalla gru del pontone .

Analisi dei rischi

- Nell'area oggetto di stoccaggio e carico non dovrà stazionare nessuno al momento del carico del materiale sul pontone.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Una volta effettuata l'imbracatura dei materiali il personale di terra dovrà lasciare l'area e il gruista provvederà a depositare il materiale sul pontone dal quale una volta al largo nell'area delimitata dalle boe il materiale tutto sarà depositato in mare.

Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Attestazioni dell'impresa e del personale, elenco dei d.p.i. del personale che dovranno comunque essere composti basilariamente da casco, occhiali, mascherina, guanti e scarpe antinfortunistica.

Stima del rischio della fase: 2

FASE F: RILIEVO DI RISCONTRO TOPOGRAFICO E SMOBILITAZIONE DEL CANTIERE A TERRA

Descrizione della lavorazione

Rilievo dell'area in mare e chiusura del cantiere a terra .

Analisi dei rischi

- Si consiglia nella chiusura del cantiere di terra le opportune precauzioni procedendo alla smobilizzazione per fasi distinte evitando la sovrapposizione di lavorazioni.

Azioni di coordinamento e misure di sicurezza

Nessuna.

Contenuti specifici del POS dell'impresa esecutrice

Attestazioni dell'impresa e del personale, elenco dei d.p.i. del personale che dovranno comunque essere composti basilamente da casco, occhiali, mascherina, guanti e scarpe antinfortunistica.

Stima del rischio della fase: 2

C.2.1 Rischio per lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti

Legato alla fase di apprestamento e smontaggio del cantiere, indispensabile l'uso di d.p.i. che potranno essere integrati su richiesta del C.S.E. durante queste fasi in cantiere. Indispensabile è il coordinamento tra le maestranze impegnate in queste fasi.

D ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

D.1 RECINZIONI/DELIMITAZIONI, ACCESSI E SEGNALAZIONI

E' prevista la recinzione con transennatura in rete metallica dell'area del cantiere a terra e con boe luminose dell'area in mare.

Si veda la **Planimetria di cantiere** in appendice 1.

Il cartello di cantiere a terra, oltre alle indicazioni di legge, dovrà contenere i nomi dei coordinatori, la denominazione di ogni impresa ed il nome del relativo referente (vedi capitolo "*Definizioni ed abbreviazioni*").

D.2 VIABILITA' DI CANTIERE

Si veda la **Planimetria di cantiere** in appendice 1.

Sarà cura dell'impresa affidataria garantire che la circolazione dei pedoni possa avvenire in modo sicuro. Essa pertanto dovrà riportare nel proprio POS in dettaglio tutti gli aspetti della viabilità di cantiere nelle diverse fasi.

D.3 AREE DI DEPOSITO

D.3.1 Aree di carico e scarico

Dovrà essere individuata l'area di deposito a terra dei filari e le opere in c.a. per il suo successivo utilizzo in mare.

D.3.2 Deposito attrezzature

L'area di deposito delle attrezzature e il ricovero dei mezzi saranno ubicati in apposita baracca. (si veda la planimetria di cantiere in appendice 1).

Si prevede la stipula di una convenzione con una trattoria vicino ai posti di lavoro al fine del consumo di pasti veloci e caldi in ambiente confortevole e all'asciutto in alternativa questo coinciderà con il locale spogliatoio.

D.4 MACCHINE E ATTREZZATURE

D.4.1 Macchine ed attrezzature messe a disposizione dal Committente

Nessuna macchina ed attrezzatura sarà messa a disposizione dalla committenza.

D.4.2 Macchine ed attrezzature delle imprese previste in cantiere

L'elenco delle macchine e delle attrezzature è il seguente:

- a) Gru.
- b) Pontone.
- c) Baracca deposito e spogliatoio.

Le indicazioni vengono fornite per gru e pontone che dovranno essere meccanicamente a posto, revisionate e provviste di tutti i libretti del caso.

Il POS delle imprese dovranno integrare le indicazioni relative alle macchine e attrezzature utilizzate per le lavorazioni.

D.5 IMPIANTI DI CANTIERE

D.5.1 Impianti messi a disposizione dal Committente

Nessuno.

D.5.2 Impianti da allestire a cura dell'Impresa affidataria

L'Impresa affidataria deve progettare e realizzare a regola d'arte gli impianti elencati, rispettando inoltre le prescrizioni di seguito riportate:

- a) Impianto elettrico.
- b) Impianto idrico.

In mancanza di impianto di messa a terra, è vietato l'uso di qualsiasi macchina o attrezzatura elettrica, prima dell'installazione da parte del tecnico abilitato dell'impianto stesso con dichiarazione di conformità e denuncia all'ASL e all'ISPELS competenti per territorio.

D.5.3 Impianti di uso comune

<i>Impianto</i>	<i>Impresa fornitrice</i>	<i>Imprese utilizzatrici</i>
Elettrico	Impresa Aggiudicataria	Tutte

Tutte le imprese esecutrici devono preventivamente formare i propri lavoratori sull'uso corretto degli impianti di uso comune.

D.6 SEGNALETICA

La segnaletica dovrà essere conforme agli allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs.81/2008 in particolare per tipo e dimensione. Anche per i segnali gestuali si dovranno rispettare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008. Particolare formazione dovrà essere impartita in merito alla segnaletica gestuale ed ai lavoratori che non conoscono la lingua italiana.

D.7 GESTIONE DELL'EMERGENZA

D.7.1 Indicazioni generali

Sarà cura dell'impresa affidataria organizzare e mantenere operativo il servizio di emergenza, avvalendosi di idoneo personale addetto. L'impresa affidataria dovrà assicurarsi che tutti i lavoratori presenti in cantiere siano informati dei nominativi degli addetti e delle procedure di emergenza; dovrà inoltre esporre in posizione visibile le procedure da adottarsi unitamente ai numeri telefonici dei soccorsi esterni.

D.7.2 Assistenza sanitaria e pronto soccorso

Il D.M. 15 luglio 2003, n. 388 prescrive che il datore di lavoro dell'impresa affidataria identifichi, sentito il medico competente, il gruppo di appartenenza della propria impresa (Gruppo A, B o C) in base alla tipologia di attività svolta, al numero di lavoratori occupati e ai fattori di rischio. In funzione del gruppo individuato, il datore di lavoro deve garantire le seguenti attrezzature per il primo soccorso:

- **per i gruppi A e B:**
 - a) *cassetta di pronto soccorso*, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 1 del decreto, eventualmente integrata sulla base dei rischi presenti nel luogo di lavoro;
 - b) *mezzo di comunicazione idoneo* (quale ad esempio un cellulare), per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.
- **per il gruppo C:**
 - a) *pacchetto di medicazione*, contenente la dotazione minima indicata nell'allegato 2 del decreto, eventualmente integrata sulla base dei rischi presenti nel luogo di lavoro;
 - b) *mezzo di comunicazione idoneo* (quale ad esempio un cellulare), per attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel cantiere in esame, tenendo conto della tipologia di attività svolte, del numero di lavoratori occupati e dei fattori di rischio presenti, dovrà essere predisposta in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello.

L'impresa affidataria dovrà garantire inoltre la presenza di un **addetto al pronto soccorso** durante l'intero svolgimento dell'opera; a tale figura faranno riferimento tutte le imprese presenti. L'addetto dovrà essere in possesso di documentazione comprovante la frequenza di un corso di pronto soccorso i cui requisiti sono stabiliti dal D.M. 388/2003 in funzione del gruppo di appartenenza dell'impresa.

Pronto Soccorso dell'Ospedale di Portogruaro – S. Donà di Piave
Tel:
(facoltativo – ove presente)
Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono
118
del servizio di urgenza ed emergenza medica (SUEM).

D.7.3 Prevenzione incendi

L'attività non presenta rischi significativi di incendio.

In ogni caso si prevede l'impiego di due estintori, uno per ogni area di scavo.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Portogruaro – S. Donà di Piave
Nel territorio ove è inserito il cantiere è attivo il numero di telefono
115
del servizio di soccorso ai Vigili del Fuoco (SOS)

D.7.4 Evacuazione

Vista la morfologia del cantiere e le attività che in esso si svolgono, non si richiedono particolari misure di evacuazione.

E COSTI

E.1 CRITERI PER LA DEFINIZIONE E LA VALUTAZIONE DEI COSTI

Per la definizione dei costi per la sicurezza si sono considerati gli elementi elencati al punto 4 dell'allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Per la loro stima sono stati adottati i seguenti criteri:

- per ciò che concerne le opere provvisoriale è stato considerato addebitabile alla sicurezza l'intero costo;
- per ciò che concerne le dotazioni di sicurezza delle macchine, esse sono state escluse dal costo della sicurezza intendendosi che si deve far ricorso ad attrezzature rispondenti ai requisiti di legge;
- per ciò che concerne la riutilizzabilità di materiali ed attrezzature si è fatto ricorso ai noli e, quando ciò non è stato possibile, i costi sono stati riportati pro-quota in relazione ai possibili riutilizzi.

E.2 STIMA DEI COSTI

Nei costi della sicurezza verranno stimati, per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, i seguenti oneri:

- degli apprestamenti previsti nel PSC;*
- delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;*
- degli impianti di terra, degli impianti antincendio;*
- dei mezzi e servizi di protezione collettiva;*
- delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;*
- delle misure di coordinamento relative all'uso di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture e servizi di protezione collettiva.*

Tale **stima** è stata effettuata in modo analitico per voce singola **a corpo e/o a misura**.

I prezzi unitari delle singole voci fanno riferimento Al Prezziario dei Lavori Pubblici della Regione Veneto anno 2010, ove si rimanda per la descrizione completa.

Ove non applicabili i precedenti, si è provveduto alla formulazione dei prezzi basati su analisi dei costi desunte da indagini di mercato.

I costi, valutati complessivamente in **€ 10.000,00** (Euro diecimilaeuro/00), non sono soggetti a ribasso d'asta e risultano così suddivisi:

Descrizione	Quantità	Totale
Z.01.13.00 Noleggio e posa in opera di transenna in scatolare metallico verniciato rosso/bianco.	A corpo	€ 3.500,00
Fornitura e montaggio di box di cantiere ad uso spogliatoio – ufficio, comprensivo degli armadi personali. Dimensioni 2,40*6,40*2,40 costo primo mese	A corpo	€ 700,00
Costo mesi successivi (per ogni	A corpo	€ 600,00

mese o frazione di mese)		
N. 2 Estintori portatili a polvere Kg. 6	A corpo	€ 60,00
Formazione piano di posa comprensivo di leggero spianamento e fornitura e posa di geotessuto e realizzazione degli ambiti di accesso ai box di cantiere con tavolato, comprensivo di tutti oneri comprensivi per dare un'opera eseguita a regola d'arte compreso il ripristino finale	A corpo	€ 1.000,00
Fornitura e posa in opera sull'area marina oggetto d'intervento,, di boa luminosa di segnalazione pericolo per lavori in corso, compresa di corpo morto e catenaria di ancoraggio	A corpo	€ 1.800,00
Nolo cassetta medica	A corpo	€ 40,00
Impianto di terra per cantiere medio	A corpo	€ 350,00
Integratore luminoso per segnalazioni di cantiere con lampada alogena posizionamento e nolo	A corpo € 100,00	€ 100,00
Fornitura e montaggio di box di cantiere ad uso servizio igienici, con relativo impianto di scarico acque nere. Dimensioni 2,40*6,40*2,40 costo primo mese	A corpo	€1.000,00
Segnaletica varia di sicurezza	a corpo	€ 350,00
Costi per riunioni di cantiere	a corpo	€ 500,00
Totale al netto di I.V.A		€ 10.000,00

F PRESCRIZIONI OPERATIVE

Questo capitolo riporta prescrizioni ulteriori a quelle riportate nei capitoli precedenti.

Gli aggiornamenti del PSC sono a cura del CSE e saranno forniti ai Referenti delle imprese appaltatrici a mezzo di fogli integrativi o sostitutivi datati, firmati e con chiara indicazione della sezione del PSC che integrano o sostituiscono. Alle imprese appaltatrici compete l'obbligo di trasmettere gli aggiornamenti ai loro subappaltatori (imprese e lavoratori autonomi).

F.1 PRESCRIZIONI PER LE IMPRESE AFFIDATARIE

Le imprese affidatarie dovranno verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese subaffidatarie rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al CSE (art. 97, comma 3, lettera b del Decreto).

L'eventuale sospensione dei lavori o delle singole lavorazioni a seguito di gravi inosservanze delle imprese esecutrici e/o dei lavoratori autonomi, comporterà la responsabilità dell'impresa affidataria per ogni eventuale danno derivato, compresa l'applicazione della penale giornaliera.

Si ritiene "grave inosservanza", e come tale passibile di sospensione dei lavori, anche la presenza di lavoratori non in regola all'interno del cantiere.

F.2 PRESCRIZIONI PER I LAVORATORI AUTONOMI E GLI STAGISTI

I lavoratori autonomi e gli stagisti dovranno rispettare quanto previsto dall'art. 94 del Decreto e dal presente PSC e rispettare le indicazioni loro fornite dal CSE. Dovranno inoltre partecipare alle riunioni di coordinamento se previsto dal CSE e cooperare con gli altri soggetti presenti in cantiere per l'attuazione delle azioni di coordinamento.

F.3 PRESCRIZIONI PER TUTTE LE IMPRESE

Alle imprese esecutrici competono i seguenti obblighi:

1. consultare il proprio RLS prima dell'accettazione del presente Piano e delle modifiche significative apportate allo stesso;
2. comunicare al CSE i nominativi dei propri subappaltatori prima dell'inizio dei lavori tramite l'impresa affidataria;
3. fornire ai propri subappaltatori:
 - copia del presente PSC e dei successivi aggiornamenti, in tempo utile per consentire tra l'altro l'adempimento del punto 1 da parte delle imprese subappaltatrici;
 - comunicazione del nominativo del CSE;
 - l'elenco dei documenti da trasmettere al CSE;
 - adeguata documentazione, informazione e supporto tecnico-organizzativo;
4. recuperare dai propri subappaltatori in tempo utile e comunque 10 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori la documentazione e trasmetterla al CSE;
5. convocare i propri subappaltatori per le riunioni di coordinamento indette dal CSE; salvo diversa indicazione, la convocazione dovrà essere inviata a tutti i subappaltatori indistintamente;
6. informare preventivamente (anche a mezzo fax) il CSE dell'ingresso in cantiere di eventuali subappaltatori;
7. fornire collaborazione al CSE per l'attuazione di quanto previsto dal PSC;

Le imprese hanno l'obbligo di dare completa attuazione a tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nel presente PSC.

In particolare, le imprese debbono informare i propri subappaltatori ed i propri fornitori dei rischi specifici del cantiere e di quelli indicati nel PSC e nel POS. Il presente PSC deve essere esaminato in tempo utile (prima dell'inizio lavori) da ciascuna impresa esecutrice; tali imprese, sulla base di quanto qui indicato e delle loro specifiche attività, redigono e forniscono al CSE, prima dell'inizio dei lavori il loro specifico POS. Solo dopo l'autorizzazione del CSE l'impresa potrà iniziare la lavorazione.

I verbali del CSE costituiscono aggiornamento e integrazione al PSC.

Qualsiasi variazione, richiesta dalle imprese, a quanto previsto dal PSC (quale ad esempio la variazione del programma lavori e dell'organizzazione di cantiere), dovrà essere approvata dal CSE ed in ogni caso non comporterà modifiche o adeguamenti dei prezzi pattuiti.

F.4 PRESCRIZIONI PER IMPIANTI MACCHINE ED ATTREZZATURE

I datori di lavoro delle imprese esecutrici curano la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e delle attrezzature al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori. Tutte le macchine e le attrezzature impiegate, oltre a rispettare le norme vigenti in materia di igiene e sicurezza, andranno utilizzate e mantenute in sicurezza secondo le norme di buona tecnica.

F.5 D.P.I., E SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria dovrà essere attuata in conformità alla legislazione vigente. Il POS dovrà riportare il nominativo del medico competente. In caso l'attività non sia soggetta a sorveglianza sanitaria, tale circostanza dovrà essere esplicitamente riportata nel POS.

Descrivere le principali dotazioni dei lavoratori impegnati nelle mansioni di cantiere.

Casco, occhiali, mascherina, guanti, ginocchiere e scarpe antinfortunistica.

Il POS dovrà riportare l'elenco dettagliato dei DPI consegnati nominalmente ai lavoratori e le modalità di consegna e di gestione; in particolare dovrà prevedere che tutti i DPI devono essere marcati CE ed essere conformi alle prescrizioni del D.Lgs. 475/92 e successive modificazioni e integrazioni e che dovrà essere preventivamente fornita informazione e formazione ai lavoratori sull'uso dei DPI (per i DPI di 3a cat. è obbligatorio anche l'addestramento).

F.6 DOCUMENTAZIONE

F.6.1 Documentazione a cura delle imprese esecutrici

Fermo restando l'obbligo delle imprese di tenere in cantiere tutta la documentazione prevista per legge, al CSE ciascuna impresa esecuttrice deve consegnare per sé e per le imprese sue subappaltatrici la seguente documentazione:

- *piano operativo di sicurezza (POS);*
- *copia iscrizione alla C.C.I.A.A.;*
- *dichiarazione in originale di cui all'Art. 90, comma 9, lettera b) del Decreto;*
- *certificato di regolarità contributiva, D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva), come previsto dall'allegato XVII del D. Lgs. 81/2008;*
- *nomina del referente;*
- *informazione sui subappaltatori;*
- *dichiarazione relativa agli adempimenti connessi con la trasmissione del PSC e dei POS;*
- *dichiarazione di ricevimento del PSC da parte dei lavoratori autonomi;*
- *dichiarazione del RLS di presa visione del piano;*
- *affidamento e gestione di macchine ed attrezzature.*

Per quanto riguarda le imprese subappaltatrici la trasmissione della documentazione richiesta al CSE avverrà tramite l'impresa affidataria.

L'impresa affidataria dovrà affiggere in cantiere, in posizione visibile, copia della notifica preliminare trasmessa allo S.P.I.S.A.L. e alla Direzione Provinciale del Lavoro competenti per il territorio a cura del Committente o del RDL. Deve inoltre essere tenuta in cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la copia del presente PSC debitamente sottoscritto.

F.6.2 Documentazione inerente impianti, macchine ed attrezzature

Va tenuta presso gli uffici del cantiere, a cura del referente di ciascuna impresa, la seguente documentazione:

- *indicazione dei livelli sonori delle macchine ed attrezzature che verranno impiegate;*
- *comunicazione agli uffici provinciali dell'A.R.P.A. territorialmente competente dell'installazione degli apparecchi di sollevamento;*

- *copia della richiesta all'ISPESL dell'omologazione degli apparecchi di sollevamento immessi in commercio prima del 21/09/1996;*
- *libretti di omologazione degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata superiore a 200 kg;*
- *verifica trimestrale delle funi e delle catene riportata sul libretto di omologazione degli apparecchi di sollevamento;*
- *verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata superiore a 200 kg;*
- *attestazione del costruttore per i ganci;*
- *dichiarazione di stabilità della betoniera e degli impianti di betonaggio;*
- *libretto degli apparecchi a pressione;*
- *piano di montaggio uso e smontaggio ponteggi, redatto a mezzo di persona competente;*
- *copia di autorizzazione ministeriale e relazione tecnica per i ponteggi metallici, corredata da schema esecutivo di allestimento firmato dal responsabile di cantiere;*
- *progetto del ponteggio ad opera di ingegnere o architetto abilitato per ponteggi di altezza superiore a 20 m o difforni dagli schemi tipo dell'autorizzazione ministeriale o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi previsti;*
- *programma dei lavori per l'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento per lavori in quota mediante funi;*
- *dichiarazione di conformità D.M. n° 37 del 2008 per l'impianto elettrico di cantiere redatta da ditta installatrice abilitata;*
- *denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio degli impianti di protezione dalle scariche atmosferiche (D.P.R. 462/01);*
- *copia della verifica dell'impianto di terra effettuata prima della messa in esercizio da parte di ditta abilitata in cui siano riportati i valori della resistenza di terra e denuncia all'ASL e all'ISPESL competenti per territorio degli impianti di messa a terra (D.P.R. 462/01);*
- *copia delle schede di sicurezza delle sostanze che saranno utilizzate in cantiere;*
- *libretti d'uso e manutenzione delle macchine e dichiarazione di conformità CE*

F.7 DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEL COORDINAMENTO E LA COOPERAZIONE

In attuazione dell'art. 92, comma 1, lettera c del Decreto, per il coordinamento e la cooperazione sono previste riunioni fra le imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi e gli stagisti.

La convocazione, la gestione e la presidenza delle riunioni è prerogativa del CSE. La convocazione delle riunioni di coordinamento può avvenire tramite semplice lettera, fax, messaggio telematico o comunicazione verbale o telefonica. I referenti delle imprese convocati dal CSE sono obbligati a partecipare.

La verbalizzazione delle riunioni svolte diviene parte integrante dell'evoluzione del PSC in fase operativa.

F.7.1 Riunione di coordinamento prima dell'inizio dei lavori

Ha luogo prima dell'apertura del cantiere con le imprese affidatarie e i relativi subappaltatori e gli stagisti già individuati. In tale riunione tutte le imprese esecutrici dovranno consegnare al CSE i relativi POS ed altra documentazione richiesta a loro carico dal PSC. Il CSE provvederà alla presentazione del PSC ed alla verifica dei punti principali, del programma lavori ipotizzato in fase di progettazione con le relative sovrapposizioni, alla verifica che siano individuati i Referenti e delle altre eventuali figure particolari previste nel POS. Tale riunione ha anche lo scopo di permettere al RLS di ricevere adeguati chiarimenti in merito alle procedure previste nel PSC.

F.7.2 Riunione di coordinamento ordinaria

La riunione di coordinamento ordinaria sarà ripetuta, a discrezione del CSE, in relazione all'andamento dei lavori, per illustrare procedure particolari di coordinamento da attuare e verificare l'attuazione del PSC. Nel

caso di situazioni, procedure operative delle imprese o altre situazioni particolari il CSE ha facoltà di indire riunioni di coordinamento straordinarie.

F.7.3 Riunione di coordinamento in caso di ingresso in cantiere di nuove imprese

Nel caso di ingressi in tempi successivi di imprese esecutrici e nel caso non sia possibile comunicare le necessarie informazioni a queste imprese durante le riunioni ordinarie, il CSE ha la facoltà di indire una riunione apposita. Durante questa riunione saranno, tra l'altro, individuate anche eventuali sovrapposizioni di lavorazioni non precedentemente segnalate e definite le relative misure. Sarà obbligo di tutte le imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi attenersi a tali misure.

F.8 DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEL R.L.S.

Ciascuna impresa prima dell'accettazione del piano consulta il proprio RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza) e gli fornisce eventuali chiarimenti. E' facoltà del RLS formulare proposte di modifica ai contenuti del piano (art. 50 del Decreto).

Ove non sia presente in azienda il RLS dovrà essere coinvolto il RLS Territoriale con la trasmissione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

Inoltre ciascuna impresa è tenuta a consultare il proprio RLS in occasione di ogni variazione a quanto previsto nel PSC e/o nel POS.

F.9 REQUISITI MINIMI DEL POS

Il POS, dovrà contenere i requisiti previsti dal punto 3.2 dell'Allegato XV del Decreto.

Il POS è redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 96, comma 1, lettera g del Decreto, in riferimento al cantiere interessato e contiene almeno i seguenti elementi:

- a) *i dati identificativi dell'impresa esecuttrice, che comprendono:*
- *il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici del cantiere;*
 - *le attività e le lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecuttrice e dai lavoratori autonomi;*
 - *i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale;*
 - *il nominativo del medico competente ove previsto;*
 - *il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;*
 - *i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;*
 - *il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecuttrice e dei lavoratori autonomi operanti in cantiere.*
- b) *le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecuttrice;*
- c) *la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;*
- d) *l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;*
- e) *l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;*
- f) *l'esito del rapporto di valutazione del rumore;*
- g) *l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC, adottate in relazione ai rischi delle lavorazioni in cantiere;*
- h) *le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC;*
- i) *l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori;*
- j) *la documentazione relativa all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori.*

Il contenuto del POS sarà verificato dal CSE.

FIRME DI ACCETTAZIONE

Il presente PSC è composto da n° 18 pagine numerate in progressione e dagli allegati di cui in premessa. Con la presente sottoscrizione esso si intende letto, compreso ed accettato in ogni sua parte.

.....
il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori:

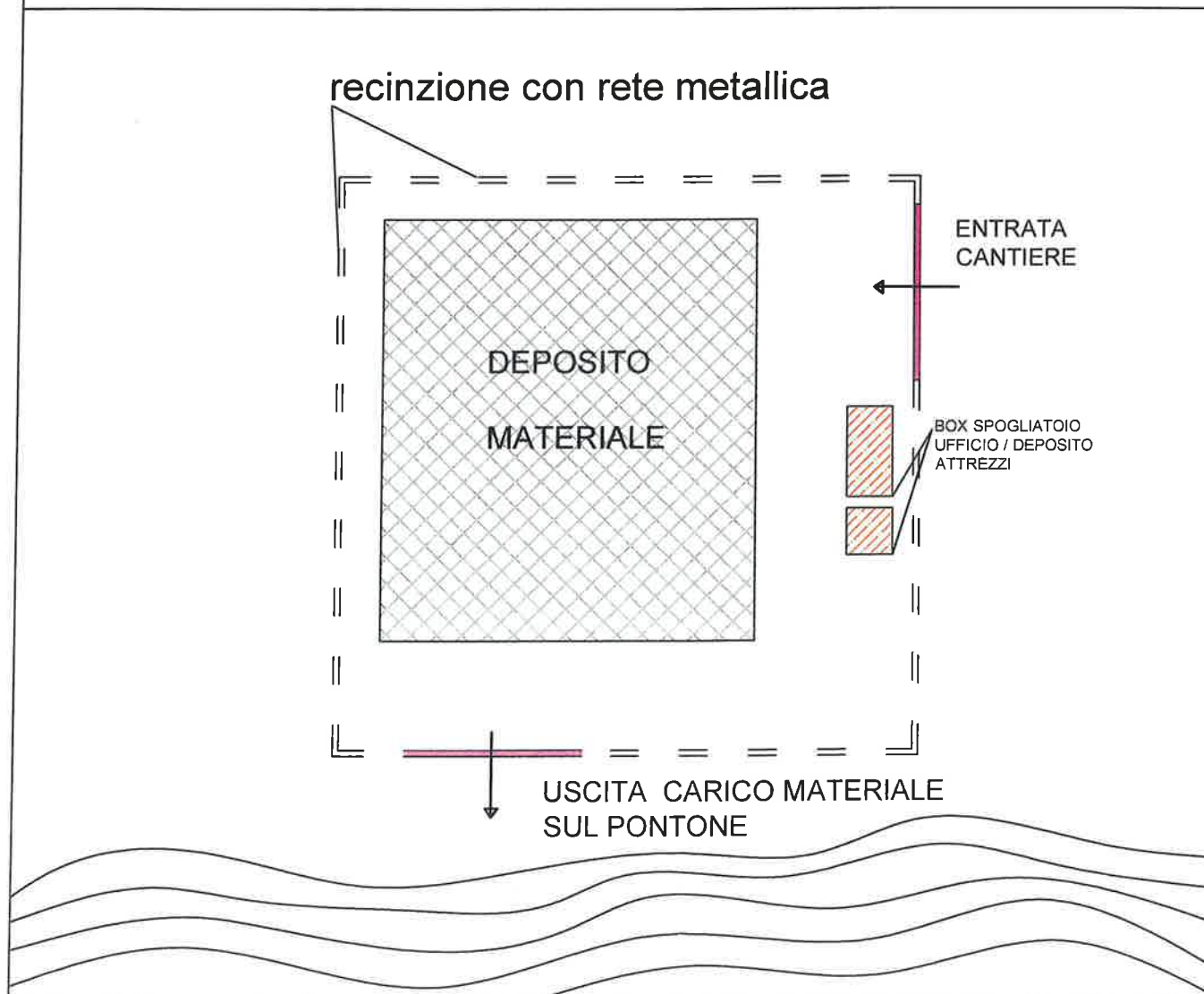
Imprese	Legale rappresentante	Referente
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma
	nome e cognome	nome e cognome
timbro firma firma

Appendici:

1. PLANIMETRIA DI CANTIERE
2. CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI



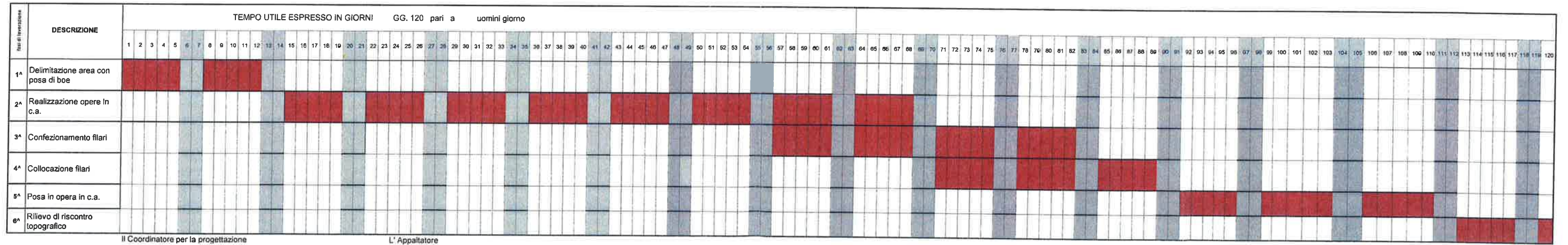
AREA DI CANTIERE - AREA DI PROGETTO



Lavori: Realizzazione barriere artificiali marittime con finalità naturalistiche al largo della costa di Bibione
Cantiere: Ditta. Regione Veneto - Genio Civile di Venezia

CRONOPROGRAMMA LAVORI - Diagramma di GANTT
 (art. 42 D.P.R. 554 del 21/12/1999)

 **Lavorativi**  **Festivi non lavorativi**



Il Coordinatore per la progettazione
 Geom. D. SCATTO

L' Appaltatore